



### Dialettica razionalista

L'analisi delle differenti interpretazioni dell'opera di Terragni, sviluppatasi in Italia da fine anni Quaranta a oggi, (mostre, articoli su Casabella, citazioni, conferenze) è il frutto del lavoro didattico svolto dall'autore al Polo di Mantova del Politecnico di Milano. Fa riferimento agli studi compiuti da Enrico Mantero, che definiscono «anima della contestualizzazione», la misura urbana della sua architettura, che instaura un rapporto significativo con il contesto, nella fase trasformativa della città. Rimarca l'interesse suscitato dalla sua opera all'estero, in America, da parte di Eisenmann in particolare e negli studi sul Razionalismo di Caniggia, Zevi, Pedio. Sottolinea il valore dialettico di ciò che hanno scritto su di lui Tafuri, Vitale, Ciucci, Monestiroli, Bucci, nel dopoguerra. Di Terragni si esamina a Como: il Piano Regolatore del 1934, il Risanamento del Quartiere Cortesella (1940), di Rebbio (1938), il progetto di conservazione di Casa Vietti (1940), per l'Università della Seta (1940), la Casa del Fascio (1936), analizzati secondo sei principi, definiti con i termini di Adattamento, Ricucitura, Incorporazione, Dialogo a distanza, Sostituzione, Continuazione, che spiegano il rapporto che instaurano tra morfologia urbana e tipologia edilizia.

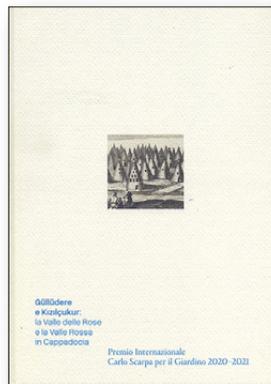
La misura urbana di Giuseppe Terragni  
 ■ **Matteo Moscatelli**  
 Lettera22 Edizioni (Siracusa), 2022  
 Pp. 120, € 9,90



### Originalità tipologica

Le forme decorative e strutturali del Barocco napoletano, sviluppatesi tra il XVII e il XVIII secolo, sono riconoscibili in palazzi diffusi ovunque nella città, nel corso dell'intensa espansione urbanistica di quel periodo. I progetti di architetti, quali Astarita, Nauclerio, Sanfelice, Tagliacozzi Canale, Vaccaro e altri, mutarono il volto di Napoli, con così numerosi esempi che può essere con essi definita una specifica tipologia, riconoscibile per l'omogeneità degli elementi dell'insieme compositivo. I palazzi più significativi si costruirono attorno ad un cortile, sul fondo del quale si sviluppava una scala aperta a doppia rampa, con decori e portali in piperno e in tufo. Con il termine a "Ali di falco" sono stati denominati i più rappresentativi corpi scale di quei palazzi Barocchi. L'autore ha compiuto un censimento, oltre che una restituzione grafico planimetrica di settanta palazzi settecenteschi, indicandone la localizzazione e la presenza di quegli elementi compositivi e decorativi. Si integra agli itinerari il contributo di Pier Angelo Guerriero, che delinea la storia della città, citando le opere d'arte e i personaggi che hanno preso parte alla sua evoluzione e alla sua cultura.

Ali di falco. Nove itinerari per le strade di Napoli alla scoperta dei palazzi del Barocco napoletano.  
 ■ **Roberto Gamba, introduzione di Pier Angelo Guerriero**  
 Clean Edizioni (Napoli), 2022  
 Pp. 160, € 25,00



### Memorie di civiltà passate

Il volume, ricco di immagini, mappe, elaborazioni grafiche, comprende un'introduzione in turco e in inglese. Celebra l'assegnazione della XXXI edizione del Premio della Fondazione Benetton Studi Ricerche a due valli contigue in Cappadocia, scavate nella roccia vulcanica, Güllüdere e Kızılçukur. Uno scenario naturale che ha vissuto l'arrivo dei primi cristiani e poi il diffondersi della cultura bizantina, con insediamenti eremitici e monastici, chiese e santuari. Il volume riasume lo studio condotto dalla Missione dell'Università della Tuscia, con rilievi di Chiese e insediamenti rupestri della Valle delle Rose e la lettura di località Patrimonio mondiale dell'umanità, con le grandi civiltà dell'Anatolia. Descrive un paesaggio, il suo sviluppo storico; le pratiche agricole e artistiche, la struttura geologica, la cura dei giardini, l'architettura civile; edifici ricchi di dipinti, abitazioni rurali, cisterne, apiari e piccionaie, che, nonostante i segni dell'abbandono e i nuovi usi del turismo di massa, rappresenta la memoria di un'antica civiltà, in equilibrio tra natura e cultura; con un capitolo dedicato a Pasolini e al suo film "Medea", lì girato nel 1969.

Güllüdere e Kızılçukur: la Valle delle Rose e la Valle Rossa in Cappadocia. Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 2020-2021  
 ■ **a cura di Patrizia Boschiero e Luigi Latini**  
 FBSR - Antiga, (Treviso), 2020  
 Pp. 264, € 20



### Architettura e tradizioni popolari

Un geometra, caposquadra del cantiere del ponte, è protagonista di un racconto personale che insieme descrive aspetti e obiettivi del progetto costruttivo, celebrando la laboriosità degli operatori e del progettista Renzo Piano. Propone anche nozioni storiche, geografiche e letterarie; usanze e modi di esprimersi dei genovesi, con citazioni del teatro di Gilberto Govi e con uno zibaldone finale, composto da 182 termini tecnici e dialettali che dimostrano l'originalità di espressioni e costumi della Liguria. Carlo, figlio di Renzo, architetto internazionalmente noto, rivela così l'attaccamento alla propria terra e mette in prosa la sostanza tecnologica di un'impresa costruttiva, meritevole di conoscenza anche per chi non è "addetto ai lavori". Nel racconto, il figlio dell'"archistar" è il vero protagonista, calato nei panni di un geometra di cantiere; è giornalista, non ha seguito le orme paternerne, ma si dimostra suo valido fiancheggiatore (ultimamente ha anche curato i libri dedicati alle periferie del Giambellino a Milano e di Marghera, dove hanno operato giovani guidati dal Senatore Piano); usa infatti un linguaggio originale, non tecnico, testimoniando la spontaneità della sua ammirazione per l'architettura e per il suo progettista.

Il cantiere di Berto. Il romanzo del ponte di Genova  
 ■ **Carlo Piano**  
 Edizioni e/o (Roma), 2021  
 Pp. 256, € 16,50